

Salvataggio Eav in Regione scoppia la bagarre

In Consiglio giovedì la decisione per utilizzare i 600 milioni del governo. Ma le opposizioni annunciano battaglia

Fulvio Scarlata

Salvataggio Eav: il piano è pronto visto che il governo ha messo a disposizione della Campania 600 milioni, in Consiglio regionale la decisione è attesa per giovedì ma le opposizioni annunciano battaglia. Oggi è convocata una seduta della commissione Bilancio dedicata all'Eav.

> A pag. 35



L'appello Borrelli: «Evitare il crac dell'azienda di trasporti deve essere un risultato per tutti»



I trasporti

Scontro in Regione sul salvataggio dell'Eav

Un Consiglio il 29 per utilizzare i 600 milioni del Governo. Ma le opposizioni fanno ostruzionismo

Fulvio Scarlata

Salvate l'Eav: l'imperativo sarebbe d'obbligo per tutti. Tanto più dopo che l'ex Governo Renzi ha stanziato 600 milioni per l'azienda di trasporti campana proprio per ripianare i debiti. Con una clausola, però: i soldi devono essere utilizzati entro il 31 dicembre o gli stanziamenti tornano ad essere quelli normali, cioè non sufficienti ad evitare il fallimento. Per chi guarda la politica dall'esterno non ci dovrebbero essere dubbi. A Palazzo Santa Lucia, tuttavia, nulla si muove per vie normali. E la maggioranza teme l'ostruzionismo di centrodestra e 5Stelle.

Oggi è convocata una commissione Bilancio dedicata all'Ente autonomo Volturno che andrà avanti ad oltranza per approvare tutti gli emendamenti. Con l'approvazione del decreto fiscale del Governo, infatti, è passato l'articolo 11 che prevede uno stanziamento di 600 milioni per far fronte al debito della società di trasporto regionale. Un provvedimento atteso da anni. Che dovrebbe essere il primo passo per rilanciare la holding del trasporto pubblico regionale i cui finanziamenti, finora, sono sempre stati destinati a coprire i buchi di bilancio senza poter pensare ad un piano di investimenti e di ammodernamento della rete e per evitare un clamoroso fallimento. Visto che i soldi, una volta tanto, li mette il Governo

sembrerebbero non esserci problemi. Invece ne è nato un caso politico. Perché nessuno vuole che De Luca possa vantare questo risultato sul fronte dei trasporti.

Il primo assaggio della differenza di posizioni si era già avuto a metà dicembre quando Stefano Caldoro e Severino Nappi avevano definito quei 600 milioni per estinguere i debiti dell'Eav non un risultato ma quasi un raggio perché «fondi tolti ad altri investimenti e che in ogni caso spettavano alla Campania». Mercoledì scorso, poi, al termine della lunga maratona in consiglio regionale per approvare il bilancio, la presidente Rosetta D'Amelio aveva proposto di fissare direttamente una nuova riunione del parlamentino campano per il 28 o il 29

dicembre, ma le opposizioni erano insorte chiedendo il rispetto di tutti i passaggi formali. Quindi oggi si va in commissione, poi, se la norma salva-Eav viene votata, devono trascorrere 48 ore per convocare il consiglio regionale e approvare la norma definitivamente. Quindi giovedì prossi-

mo la seduta andrà avanti ad oltranza.

«Le opposizioni del centrodestra e dei 5Stelle hanno chiesto tempi rigidi - dice Francesco Emilio Borrelli dei Verdi - Un atteggiamento che non si capisce perché il salvataggio dell'Eav dovrebbe essere un risultato per tutto il consiglio regionale, non per De Luca e la maggioranza. Auspicio, perciò, che prevalga il senso di responsabilità». Il timore, tuttavia, è che invece prevalga il tatticismo ultrapolitico. E per evitare che De Luca possa vantarsi di avere centrato l'obiettivo di salvare l'Eav, le opposizioni potrebbero anche dar vita ad un ostruzionismo apparentemente insensato. Per evitare questo problema tutti i consiglieri della maggioranza sono mobilitati, in particolare i capigruppo che sono gli unici che possono sostituire membri della commissione bilancio in caso di impedimento dei loro colleghi. E giovedì si prepara battaglia aperta. E poco conta che nel frattempo Circunvesuviana, Circumflegrina, Cumana e tutti gli altri servizi coperti dall'Eav siano in condizioni penose a danno degli utenti, residenti o turisti che siano. Lo scontro è politico, al di là delle conseguenze che ciò può avere per chi cerca ogni giorno di sopravvivere in Campania.